

NUOVO LUOGO per la TORRE UPEZZINGHI – CALCINAIA – 2011

Opus/Transizione Materica

Luogo: Lo Spazio è un'entità concettuale non solo fisica, talvolta illimitata, indefinita, nella quale si situano i corpi, gli oggetti, i segni, e proprio grazie alla loro relazione, si determina e si qualifica lo spazio stesso. Lo Spazio non preesiste, ma è il risultato di una serie di relazioni che si sviluppano tra i corpi presenti.

Il Luogo è concettualmente definibile come una porzione di spazio idealmente delimitata, nel quale si manifestano una serie di relazioni che stimolano i sensi del "viaggiatore" e sono scaturite dagli elementi, dalle materie, dai colori, dai suoni, dagli odori presenti.

Materia: Dal sanscrito Mat indica l'atto del misurare, del fare con le mani, del costruire; da qui deriva Matram: Materia. L'etimologia rimanda dunque, prima alla creazione e poi alla cosa creata, designando un principio cosmico generante, il soggiacere della materia al volere divino: la materia nasce sacra. Dunque la Materia non rappresenta, ma E': rimanda a se stessa, è autometafora attraverso i suoi processi formativi o di decomposizione e alla sua struttura vivente e molecolare, la sua intima fisicità.

"Nuovo Luogo 2011 per la Torre Upezzinghi – Calcinaia" è un viaggio ascensionale attraverso quattro livelli che coinvolge le sensazioni visive, tattili, sonore, olfattive del fruitore.

La Torre medievale degli Upezzinghi, struttura architettonica a forma di parallelepipedo ascensionale, suddivisa in quattro piani, diviene Opera essa stessa, unendo simbolicamente terra e cielo, le forze terrene con le forze spirituali, gli opposti, attraverso un percorso caratterizzato da quattro livelli, per cui dal numero quattro come archetipo, che rimanda alle 4 fasi dell'Opus alchemico (Nigredo, Albedo, Citrinitas, Rubedo) con i suoi simbolici colori e ai 4 elementi.

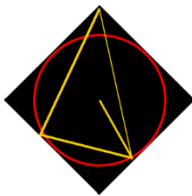
Il fulcro portante del viaggio ascensionale sono le sensazioni visivo-percettive attraverso i sensi.

Le "sensazioni tattili" si manifestano nel calpestare materie lignee progressivamente più triturate e affinate (cortecce, truciolo, segatura) e derivate dall'azione simbolicamente purificatrice del fuoco (carbone e cenere). Le "sensazioni visivo-percettive" rimandano alle materie pietrose, che cercano di vincere la forza di gravità attraverso il loro peso specifico progressivamente minore (basalto, calcare marnoso, arenaria, alabastro), sollevandosi da terra per mezzo di strutture in ferro che tracciano linee di forza, date dalle forme naturali-organiche delle pietre e inscritte in un ideale Quadrato come emblema terreno.

Dalle pietre, progressivamente, emerge la simbolica essenza, che si trasforma, arrivando al quarto livello, in un ovoide, che in basso fa trasparire le caratteristiche chimico-geologiche di traslucidità dell'alabastro e in alto proietta una luce rossa, che disegna un Cerchio sul soffitto, simultaneo a quello di segatura tracciato sul pavimento. Questo simbolo rimanda alla sublimazione spirituale della materia, che si trasforma in energia cosmica universale, evocata dalla luce come radiante: smaterializzazione.

Il Viaggio si sviluppa nei quattro livelli in un'atmosfera caratterizzata da ambienti con luci radenti che avvolgono i legni, le pietre, i ferri e rimandano ai colori alchemici (nero, bianco, giallo, rosso); simultaneamente vengono coinvolte le "sensazioni uditive" con l'ascolto, come tappeto sonoro, in ogni ambiente, dei suoni della natura che evocano i quattro elementi (terra, acqua, aria, fuoco). Il percorso coinvolge anche le "sensazioni olfattive" con un'essenza di Incenso, dove il fumo che si eleva al cielo è simbolo del cammino dell'anima verso l'alto e l'Incenso che brucia possiede un effetto purificatore.

La Torre Upezzinghi vissuta e percepita nella sua totalità è l'Opera, l'OPUS, simbolicamente ascensionale che attraverso la simultaneità e l'intersecarsi dei Colori, delle Materie, delle Forme, delle Linee-Forza, dei Suoni, dell'Odore, rinnova ciclicamente l'esperienza del fruitore, che diviene il fulcro centrale e parte integrante del "Nuovo Luogo – 2011", diventando "Viaggiatore", con l'auspicio che arricchisca la propria esperienza di crescita interiore.



Simone Azzurrini
SCULTORE